

Un anno fa Medvedev rivendica: allora decisi io la guerra

Fuochi d'artificio e campane in Georgia per ricordare il primo anniversario della guerra contro la Russia iniziata con i bombardamenti delle forze di terra di Tbilisi contro il capoluogo dell'Ossezia del sud di Tskhinvali il 7 agosto. Il Presidente Mikhail Saakashvili ha ricordato le vittime, 201 militari morti e 1.995 feriti, oltre a circa 200 civili uccisi. Da parte russa i morti sono stati 64, 283 i feriti. Il Presidente Dmitry Medvedev ha ricordato come sia stata «una decisione difficile» quella di intervenire prima in Ossezia del sud e poi oltre la linea di confine, in territorio georgiano, una decisione tuttavia «gestita nel modo giusto». Medvedev ha assicurato che Mosca avvierà relazioni a pieno titolo con l'Ossezia del sud e l'Abkhazia, di cui ha riconosciuto l'indipendenza alla fine dello scorso anno, unico stato con il Nicaragua.

Caccia agli hacker Un pesante attacco simultaneo alla rete di matrice politica

corti e lo hanno attaccato», spiega semplicemente. Woodcock è convinto di aver trovato le prove che l'attacco sia partito dall'Abkhazia. Certezza che altri esperti del settore non hanno ancora.

Il governo georgiano in ogni caso ha avviato un'indagine ma già lascia trapelare il sospetto che l'attacco sia partito dalla Russia. C'è un precedente in ogni caso: lo scorso anno la guerra reale con Mosca fu accompagnata da un attacco sul web. Ma l'idea degli specialisti della sicurezza informatica è che possa essersi trattato di una «vendetta», non necessariamente partita da hacker ricollegabili alle autorità russe.

In ogni caso per Twitter è stato un disastro. Il sito che ha una storia di deficit di sicurezza - nel gennaio scorso era stato colpito anche il recapito di Barack Obama, piratato da un hacker di 18 anni - le cose si sono messe male e ancora ieri c'erano ripercussioni. Un segnale di vulnerabilità per Twitter, inattesa vittima collaterale di un conflitto nato fuori dal web. ❖

IL LINK

IL SITO DEL SOCIAL NETWORK
www.twitter.com

Betlemme, al Fatah a congresso Si votano i dirigenti fino a domenica

Nella notte, dopo una lunga pausa pomeridiana e serale per le preghiere del venerdì, si riuniranno a Betlemme i duemila delegati al sesto congresso di Fatah. Dovranno eleggere il nuovo stato maggiore del partito che per vent'anni, dall'ultimo congresso a Tunisi in esilio, è rimasto congelato finora.

Non c'è da sperare in un profondo rinnovamento della classe dirigente che in gran parte non è sottoposta al voto, ma nominata dalla leadership uscente. Lo stesso però la battaglia all'interno dello storico partito di maggioranza dell'Olp si annuncia molto aspra. E lunga. Gli ultimi a votare, con una procedura lungamente discussa, saranno i circa 400 delegati di Gaza a cui il governo di Hamas non ha concesso il lasciapassare per recarsi in Cisgiordania al congresso. È stato deciso che voteranno domenica, via telefonino, ma in solitudine. Dovranno recarsi al quartier generale di Fatah a Gaza e telefonare alla presenza degli altri delegati, controllandosi a vicenda, insomma. A loro sono riservati trenta posti nel Consiglio Rivoluzionario, il comitato politico che dovrebbe mantenere i suoi 120 membri. Il condizionale è d'obbligo perché le regole sono ancora suscettibili di modifiche. Secondo l'agenzia palestinese Maan in tutto dovrebbero risultare 500 membri

Il delegato terrorista Presente Khaled Abu Asba, 12 ergastoli per strage, liberato nell'85

del Consiglio rivoluzionario e 86 del Comitato centrale (erano 18). Non avrà bisogno di voti in ogni caso l'uomo forte di Gaza, Muhammad Dahlan, già capo della sicurezza fuoriuscito dalla città nel 2007 con un gruppo di fedelissimi, principale nemico di Hamas e braccio destro del presidente dell'Anp Abu Mazen: è già entrato per autonomia nel Cc, l'organo ristretto di direzione politica. Hussein Khader di Nablus, capofila dei «giovani leoni» che chiedono un rinnovamento profondo della dirigenza e fanno riferimento a Marwan Barghouti -prigioniero in Israele e leader dell'ala più dialogante con Hamas- il ricambio anche generazionale non ci sarà. «All'ultimo minuto la vecchia guardia ha riempito tutti i posti con parenti e segretari particolari», denuncia. ❖



Troppo robuste. Frena la marcia delle Crocs

COLORADO Non sarà bancarotta, ma le Crocs sono in rosso. Le ciabatte coi buchi ha perduto lo scorso anno 185,1 milioni di dollari, ma le vendite sono aumentate. Tra le ragioni della crisi, oltre ai «copioni», anche il fatto che il materiale con cui sono costruite (antiscivolo, antibatterico e antiodore) è anche molto resistente, Troppo: chi ce l'ha non le ricompra.

EGITTO

Vuol tornare per studiare ma il padre non vuole

A un'egiziana di 27 anni è stato negato il ritorno nel suo paese dall'Arabia Saudita. E lei ha querelato il ministro degli Esteri del Cairo. Vorrebbe tornare a studiare in Egitto, il padre dice no. Ma la legge patriarcale egiziana la vincola solo fino a 21 anni.

STATI UNITI

Giornalista Usa: in Corea avevo varcato il confine

Laura Ling, una delle due giornaliste Usa liberate dalla Corea del Nord grazie a Clinton, ha ammesso di aver, brevemente e per errore, varcato il confine del Paese stalinista.

In breve

BELGIO, NOVE MORTI NELL'INCENDIO IN UN OSPIZIO

Nove anziani sono morti e altri 30, tre dei quali in modo grave, sono gravemente feriti per un incendio in una casa di riposo vicino Gand, in Belgio. La struttura ospitava 92 anziani, alcuni dei quali costretti su sedie a rotelle o sofferenti di demenza senile.

MI MOLESTI? E IO TI DO FUOCO TURISTA USTIONATO AI GENITALI

È successo a Malia, isola di Creta. Una ragazza greca importunata da un turista inglese - ubriaco, si è spogliato e mostrava i genitali alle donne - gli ha versato una bottiglia di alcol sul pube e gli ha dato fuoco. Ustioni di secondo grado sulla pancia e sul petto.